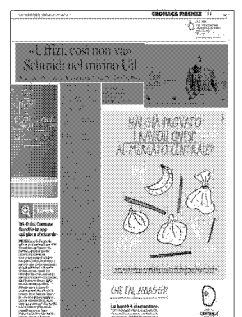


DIRETTORE NEL MIRINO

«Così non va»
Uffizi, la Uil
critica la gestione
di Schmidt



■ A pagina 11



«Uffizi, così non va» Schmidt nel mirino Uil

Il sindacato contro le novità introdotte dal direttore

di TOMMASO GALLIGANI

UNA ribellione. La prima, di fatto, contro Eike Schmidt, il direttore del supermuseo che come conseguenza della riforma Franceschini dei beni culturali racchiude Uffizi, Palazzo Pitti e giardino di Boboli. Dopo mesi di mugugni, il dissenso contro il direttore di Friburgo prende la forma di una lettera, condivisa dopo un'assemblea da circa una trentina tra funzionari, storici dell'arte restauratori degli Uffizi e patrocinata dalla Uil. Non irrilevanti le accuse: a Schmidt i funzionari contestano di averli "demansionati", di "non comunicare con loro", e di aver "impoverito" il ruolo di restauratori e storici dell'arte, applicando in modo "troppo rigido" le disposizioni della riforma dei Beni culturali. La lettera sarebbe sul tavolo dell'ufficio di Schmidt da tempo; lo stesso direttore ha spiegato di essere a conoscenza dei suoi contenuti e di aver già "risolto alcune delle problematiche poste: presto ci sarà presto un tavolo per discutere proprio di questi temi", rassicura.

ENZO Feliciani, sindacalista Uil, non la mette giù così facile. "Agli Uffizi ci sono difficoltà gestionali dovute alla mancanza di responsabilità attribuite ai funzionari e all'assenza di comunicazio-

ne: ciò viene avvertito dal personale come fonte di problemi organizzativi. Schmidt ha cambiato il sistema, instaurandone uno nuovo, ma così non va. Per uscire da questo caos - conclude il sindacalista - occorre una trattativa per restituire funzioni andate perse in questo cambiamento. Nel precedente regime avevano importanti responsabilità di direzione di settori; un patrimonio andato perduto che occorrerebbe recuperare". Si richiede, tra l'altro, "di dar conto del motivo per cui gli storici dell'arte sono stati esclusi da tutte le convenzioni conto terzi per mostre"; quanto ai restauratori, si domanda "che sia rispettato il proprio ruolo e che la collaborazione

con l'Opificio delle pietre dure subentri solo quando ve ne sia necessità". Schmidt però non ci sta e a sua volta contesta: "La lettera non esprime la sensibilità di tutti i funzionari delle gallerie, ma solo di alcuni", ribatte negando di aver penalizzato i restauratori: al contrario, dice, "li ho valorizzati, tanto che il responsabile dell'ufficio restauri è appunto un restauratore, e non uno storico dell'arte come in precedenza". E sull'esclusione degli storici dell'arte dalla 'partita' delle convenzioni in conto terzi per mostre, herr direktor non arretra: "esiste una legge che vieta la doppia retribuzione per incarichi aggiuntivi svolti in orario di lavoro».



Il direttore degli Uffizi Eike Schmidt nel mirino della Uil

LA PROTESTA

«Mortificato il ruolo
degli storici dell'arte
e dei restauratori»